

Varata a Coverciano la Nazionale per l'Olanda (A PAGINA 7)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



La rassegna del ciclismo italiano a stagione conclusa (A PAGINA 11)

È necessario affrontare i problemi urgenti del lavoro, del tenore di vita, della sicurezza democratica

Beringuer: il Paese preoccupato ma vigilante esige un governo e un Parlamento che funzionino

Il discorso del segretario del partito alla manifestazione di Roma, nel quadro della conferenza dei PC dell'Europa capitalista sulla condizione femminile - L'azione dei comunisti e della classe operaia per la piena parità di diritti e di retribuzioni delle donne - Forte denuncia dell'operazione di destra di Tanassi e di settori democristiani - La DC continua ad anteporre i suoi giochi di potere agli interessi nazionali - Evitare lo scioglimento anticipato delle Camere e svolgere le elezioni regionali e amministrative alla data prestabilita - I lavoratori e il popolo italiano sono in grado di infrangere ogni tentativo di golpe attraverso una vasta mobilitazione politica unitaria e di massa

ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DELLA DIREZIONE

Convulse consultazioni tra i dirigenti della DC

La direzione democristiana convocata per oggi dopo un incontro della delegazione dc con Moro - Cento dirigenti dc bolognesi contro lo scioglimento delle Camere - Una dichiarazione di Luigi Macario

ROMA, 17 novembre

Ore eccezionalmente tese e convulse contraddistinguono l'ultimo scorcio di questa fase della crisi di governo. Alla vigilia della riunione della direzione della Democrazia cristiana — che è stata convocata per le ore 11 di domani, lunedì — i massimi esponenti dello scudo crociato sono stati impegnati in una fittissima serie di colloqui. Lo stesso segretario del partito ha incontrato quasi tutti i capi-corrente senza però anticipare una sola parola su quello che dovrebbe essere lo svolgimento della riunione della direzione. Il «no» della maggioranza socialdemocratica al monocolore Moro, prevedibile e previsto, è dichiarato del resto con grande jattanza da parte di chi crede di avere appoggi consistenti all'interno della DC, ha messo i dirigenti dello scudo crociato in una situazione in cui i vecchi, consueti giochi, ispirati ad un'ambiguità di fondo, hanno ormai esaurito ogni margine. Dopo oltre un mese e mezzo di crisi, l'opinione pubblica si vede pronunciamenti non evasivi. La prospettiva avventurosa dello scioglimento anticipato delle Camere — per la quale hanno lavorato e lavorato i tanassiani — che significherebbe un lungo vuoto di democrazia e una rischiosa paralisi in un momento che si vede invece prontezza e decisione, è respinta dalla grande maggioranza del Paese. Nelle ultime settimane ciò è apparso con grande chiarezza. Come abbiamo detto, la direzione dc si riunirà domani lunedì. Oggi c'è stato un incontro di Fanfani con la delegazione dc, in cui il presidente incaricato Moro — dopo l'incontro Fanfani ha convocato la riunione della direzione. Qual è l'alternativa di fronte alla quale si trova la direzione dc? Una volta acquisito il «sì» dei repubblicani e dei socialisti, il partito di maggioranza relativa deve decidere se giudica ammissibile un governo monocolore sostenuto da una maggioranza della quale non faccia parte il PSDI (una parte dei quali, comunque, quella che si richiama a Saragat, si è dissociata dall'oltranzismo di Tanassi). «La scelta vera — scrive oggi il «Corriere della Sera» — per la DC è fra la possibilità di dimostrare di essere ancora in grado di governare e la dura necessità di darsi un'alternativa, ancora una volta, al Paese». Giudizi analoghi sono stati espressi durante la stampa di Torino. «Nonostante i tentativi di addossare ai interlocutori la responsabilità di una rottura», scrive il giornale —, le chiavi della crisi sono rimaste sempre nelle mani della DC. Tanassi e Orlandi si sarebbero dimostrati così intransigenti, senza appoggi diretti o indiretti nel maggior partito?». Il «Messaggero» di Roma, dal canto suo, sostiene che nessuno potrà mai credere che la DC possa ridursi al rango «di forza subalterna ai socialdemocratici».

Elezioni: si vota fino alle 14 Nel Trentino A. A. scrutini stamane

Si sono svolte regolarmente ieri le votazioni per il rinnovo del Consiglio provinciale di Avellino e dei Consigli comunali di Bolzano, Trento, Frosinone, Isernia, Matera e di altri 406 comuni sparsi in quasi tutte le regioni. Le urne torneranno ad aprirsi stamane alle 7 e si chiuderanno alle 14 (solo nel Trentino Alto Adige, dove vige una legge elettorale regionale, le operazioni di voto sono terminate alle 22 di ieri sera: gli scrutini iniziano quindi stamane). La percentuale dei votanti è stata superiore a quella della precedente consultazione.

(A PAGINA 2)

Per gli attentati di Savona oggi sciopero regionale in Liguria

I lavoratori di tutta la Liguria si fermano oggi per un'ora per protestare contro gli attentati fascisti di Savona. La decisione è stata presa dalle segreterie regionali di CGIL, CISL e UIL le quali hanno anche approvato un documento unitario. Assemblee si svolgeranno ovunque nel corso dell'astensione che sarà della durata di un'ora. Intanto ieri una grande manifestazione antifascista si è svolta a Savona. Migliaia di persone sono sfilate in corteo nel centro cittadino. I comitati unitari antifascisti saranno costituiti ovunque.

(A PAGINA 2)

Una grande manifestazione unitaria nel 25° anniversario dell'eccidio

Da Melissa rinnovato l'impegno antifascista e per la rinascita di tutto il Mezzogiorno

Ventimila lavoratori e giovani in piazza a Crotona - L'attualità della questione agraria, le lotte per la democrazia e un diverso corso economico nei discorsi di Amendola, Lama, Mancini, dei sindacati e del presidente della Regione Calabria - Comosso pellegrinaggio alla tomba dei tre contadini caduti nel feudo Fragalà

DALL'INVIATO

CROTONE, 17 novembre In un rinnovato impegno per la rinascita della Calabria e dell'intero Sud e perché sia data al Paese una direzione politica capace di interpretare le profonde esigenze di rinnovamento poste dal movimento delle masse, ventimila lavoratori e giovani, convenuti a Crotona da tutte le regioni meridionali, hanno ricordato stamane, in una appassionata e combattiva manifestazione unitaria, il 25° anniversario dell'eccidio di Melissa. Fu il 29 ottobre del '49 che

sul braccianti e sui contadini poveri che avevano occupato il feudo Fragalà per trasformarlo, un reparto di «celerni» posto, ancora una volta, da Scelba al servizio della conservazione, dell'ingiustizia e della sopraffazione sparò uccidendo Angelina Mauro, Francesco Negro, Giovanni Zito e ferendo gravemente sedici loro compagni. Melissa segnò, allora, il momento culminante della lotta contro il latifondo e determinò una svolta nella politica delle classi dominanti. Ma ancora oggi — e tanto più nella gravissima crisi che

il Paese attraversa — è tutta integra l'attualità delle ragioni di Melissa: la trasformazione generata dall'agricoltura, l'occupazione, un nuovo tipo di sviluppo complessivo del Paese, la democrazia, il riscatto del Mezzogiorno. Ecco allora la manifestazione di oggi andare ben al di là di una occasione meramente celebrativa per assumere la portata di un fermo monito contro ogni insidia antidemocratica. È, insieme, di un importante momento politico di rilancio dell'iniziativa meridionalista e in stretto collegamento con crisi. Questo taglio hanno del re-

sto tutti gli interventi, nel grande comizio a più voci (quello del PCI, del PSI, della DC, della Federazione sindacale, dei Comuni, della Regione) che si tiene in piazza Pitagora gremita fino all'invosimile tra una selva di gonfiatori municipali e di bandiere, di cartelli vergati spesso con mano stentata e di striscioni che segnalano la presenza delle delegazioni operai di Milano, di Prato, di altri centri industriali, li dei lavoratori pu-

Giorgio Frasca Polara SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

ROMA, 17 novembre

Oggi a Roma si è svolta una grande manifestazione conclusiva della «Conferenza dei partiti comunisti dei Paesi capitalisti d'Europa sulla condizione della donna». Nel corso di questo incontro di massa, che ha visto un'entusiastica partecipazione popolare caratterizzata dalla presenza di migliaia e migliaia di giovani, dopo il saluto dei rappresentanti dei partiti comunisti francese, britannico e portoghese presentati dalla compagna Adriana Seroni della delegazione del PCI, con la parola il compagno Enrico Beringuer, segretario generale del PCI.

Beringuer ha espresso la soddisfazione del PCI di avere avuto l'onore di ospitare la conferenza dei rappresentanti dei partiti comunisti dell'Europa capitalista sui problemi della condizione della donna. Alle compagne e ai compagni delle 19 delegazioni egli ha rivolto un saluto caloroso, che si estende ai milioni di comunisti che combattono uniti in ogni Paese del nostro continente per la causa dei lavoratori, l'emancipazione della donna, il progresso, la democrazia, il socialismo, la pace.

Beringuer ha ricordato che l'idea di questa conferenza sui problemi femminili nacque nella conferenza dei partiti comunisti dell'Europa capitalista, che si tenne a Bruxelles alla fine dello scorso gennaio. I partiti comunisti affermarono concordemente la necessità, pur tenendo sempre conto delle differenti condizioni di ogni Paese, di un impulso ad una azione comune e a iniziative unitarie su scala europea, da suscitare insieme a tutte le forze operaie e democratiche, a tutte le forze sociali progressive. Lo scopo era ed è quello di combattere con maggiore efficacia contro i comuni nemici della democrazia, di sostenere le rivendicazioni economiche, sociali e di libertà delle masse lavoratrici dei nostri Paesi, e più in generale, di far avanzare orientamenti politici e schieramenti nuovi nella prospettiva della costruzione di un'Europa occidentale pacifica, democratica, autonoma, impegnata a rinnovare le sue strutture e le sue classi dirigenti, e ad affermare una propria funzione positiva nella risoluzione dei grandi problemi del mondo contemporaneo. Di qui una serie di decisioni pratiche, volte a stabilire un coordinamento più stretto del lavoro dei partiti comunisti, una serie di iniziative come questa, di cui oggi salutiamo il felice esito.

L'importanza della conferenza risiede nel tema stesso di questa conferenza, che è l'emancipazione della donna e una delle questioni più ineludibili delle odierne società capitalistiche. A renderla ancora più acuta è l'attuale crisi che coinvolge tutti i Paesi capitalisti avanzati e investe ogni aspetto della loro vita — lo sviluppo econo-

SEGUE IN SESTA



Il compagno Enrico Beringuer mentre parla al teatro Adriano di Roma di fronte ad una strabocchevole folla di donne, giovani e lavoratori.

Angoscia per un altro sequestro, avvenuto questa volta in Emilia-Romagna

Giovane industriale rapito a Bologna Nuovo appello per Nicoletta Di Nardi

La bambina milanese soffre di pericolosi attacchi ed ha assolutamente bisogno di un medicinale - Il capo della polizia giunge oggi nel capoluogo lombardo per un vertice contro la criminalità dilagante

Quattro ore di sciopero oggi a Roma

Prosegue la lotta di milioni di lavoratori per i salari, l'occupazione, lo sviluppo economico. Oggi a Roma si fermano per quattro ore l'industria, il commercio e l'agricoltura. Da domani nel Veneto inizia una nuova settimana di lotta. Manifestazioni e scioperi sono programmati a Bologna e a Napoli.

(A PAGINA 2)

Confini indefinibili

Anche nella giornata di ieri si è registrato — dopo tre avvenimenti nel giro di 36 ore, in Lombardia — un caso di rapimento, questa volta a Bologna. Un'altra città italiana dove, finora, non si erano verificati episodi del genere, è stata così raggiunta da questa ondata di criminalità — particolarmente disumana — che, come già abbiamo sottolineato, porta con forza il problema della fermezza e del rigore delle misure che debbono essere prese contro i gangli e i centri direzionali di questo fenomeno delinquenziale. La particolare utilizzazione da parte della stampa di destra e di estrema destra di questi fenomeni delinquenziali conferma la particolare natura di questa esplosione di criminalità. È ovvio che tut-

to è utile ai fascisti ed ai reazionari per acuire l'allarme, per seminare sfiducia e disorientamento. I recenti, gravissimi episodi possono dunque far comodo a chi progetta e mette in atto manovre e tentativi esteriori. Il confine fra criminalità comune e criminalità politica diventa, così, indefinibile, come del resto è apparso in più di un caso delittuoso. Ciò è utile ribadire con forza, se vogliamo estirpare tutte le mafiose radici. L'inasprimento delle pene, che si è stato, non serve se non si colpisce o, peggio, se si aprono falle nei meccanismi che debbono presidiare alla lotta contro la criminalità. Anche per questo è necessario che il Paese esca dai tunnel di questa lunga e torbida crisi.

AD UN TERZO DELLO SCRUTINIO

KARAMANLIS HA CONQUISTATO LA MAGGIORANZA ASSOLUTA

L'EDA e i comunisti confermano la loro influenza nelle grandi città - Pressochè scomparsa l'estrema destra di Garufalias

DALL'INVIATO

ATENE, 17 novembre Il Primo ministro Karamanlis, leader del movimento «Nuova Democrazia», ha conquistato la maggioranza assoluta dei seggi del nuovo Parlamento ellenico ed ha ottenuto la maggioranza assoluta anche dei suffragi elettorali. Mentre lo spoglio delle schede è ancora in corso sembra che Karamanlis possa giungere sui 55-56 per cento dei voti. Il raggruppamento «Centro-Forse Nuove» di Mavros e Panagulis sem-

bra essersi attestato sul 20 per cento. Il «Movimento panellenico socialista» di Andrea Papanandreu si mantiene attorno al 13-14 per cento. La Sinistra unita è attorno all'8 per cento. I dati si riferiscono ad un terzo circa dei votanti. «Nuova democrazia» ha ottenuto percentuali particolarmente alte (che sfiorano in alcune zone l'80 per cento) nelle campagne, in certe isole, nelle zone dell'interno, mentre è stata validamente contrastata dalla Sinistra unita, dal Movimento socialista di

Papanandreu e dal «Centro-Forse nuove» nella capitale, a Salonico, a Patrasso, nella zona industriale di Volos e in alcune zone agricole della pianura. Tutte e tre le formazioni politiche alla sinistra di Karamanlis hanno ottenuto risultati inferiori alle previsioni della vigilia anche se la loro forza elettorale rimane notevole. La Sinistra unita ha dimostrato di essere riuscita a costruire negli anni della

Arturo Baroli SEGUE IN ULTIMA